

IL FLAUTO MAGICO: realtà, mito, metafora

Gli studiosi di antropologia hanno accertato da tempo immemorabile che le favole hanno assai spesso un fondamento nella realtà. Nel loro nucleo essenziale esse rispecchiano eventi effettivamente accaduti, poi però trasformati, tramite la loro struttura e grazie alle capacità affabulatorie umane, in racconto di fantasia. Il quale a sua volta, radicandosi nella tradizione, finisce per diventare un mito, assumendo un'aura atemporale che va al di là delle contingenze cronologiche. Intale prospettiva, non c'è forse "favola" più camaleonticamente capace di resistere al tempo quanto quella de Il flauto magico.

Nulla dunque da meravigliarsi, se artisti di ogni settore espressivo si sono lasciati suggestionare da questo "mito". Da qualche anno, Giovanni Robustelli ama immergersi nei materiali delle favole (gli si ascrivono per esempio eccellenti incursioni in Alice e in Pinocchio), delle quali propone rivisitazioni visuali di grande pregio. In questo caso, eccolo appunto al lavoro con grandi acquerelli sul tema del Flauto magico.

Con la notevole differenza, però, che la sua NON è una illustrazione dei suoi contenuti, bensì un rutilante rimando alle sue suggestioni, ed effettuato attraverso una autentica esplosione cromatica (ecco il perché della mia sottolineatura, a proposito della variazione semantica sul colore di Tamino). Pertanto, quella di Robustelli assume la valenza non di una visualizzazione della favola, quanto piuttosto di un contrappunto visivo delle sue valenze mitiche, specie tramite un esplosivo ribollire di colori: caldi, espressivi, coinvolgenti.

I quali diventano pertanto un supporto alla simbologia del racconto. Un confronto, valido per gli occhi, sulla simbologia del rapporto fra il sole e il buio, fra il bene e il male, fra il giorno e la notte, il numero 3, gli opposti, il mistero, i ribaltamenti... Concetti, poi, diversamente "scavati" anche grazie a suoi interventi sviluppati successivamente, con disegni (a biro, a china) e brevi testi. Un supporto solidamente grafico alle vaporosità della valenza cromatica.

Gianni Brunoro